

ATRI, A CAVALLO DI DUE PROGETTI SPECIALI Doppia iniziativa per bimbi e persone con disagio psichico: attività nel ranch per favorire le capacità relazionali

Atri, 1 luglio. Interazione uomo-cavallo per favorire e sviluppare, in bambini e persone con disagio psichico, la capacità di relazionarsi con gli altri, con l'ambiente e con tutto ciò che è 'diverso'. Con questi obiettivi prendono il via **ad Atri due progetti**, uno che vede protagonisti i **bimbi del centro per l'infanzia 'Quelli dell'intervallo'** e l'altro dedicato agli **utenti del Centro Diurno Psichiatrico del Csm-Atri**. Le attività, ospitate dal **centro equestro 'Cavalcando l'Abruzzo'** sono anche il frutto di una volontà condivisa dal **Comune di Atri** che garantisce il trasporto degli utenti al ranch.

Immerso nel verde delle Terre del Cerrano, tra l'oasi Wwf dei Calanchi di Atri e l'Area Marina Protetta 'Torre del Cerrano', il centro equestro Cavalcando l'Abruzzo, oltre alle tradizionali passeggiate a cavallo, è da tempo impegnato nel sociale, con iniziative, rivolte a bambini ed adulti, finalizzate non solo a favorire l'interazione tra l'uomo e il cavallo, ma anche a scoprire l'habitat degli equini e tutto ciò che li circonda, dalle meraviglie della natura alla vita di ranch. Tra le diverse attività, quelle rivolte ai gruppi scolastici, che si sono concluse a maggio.

E' con l'inizio dell'estate, invece, che hanno preso il via i due nuovi progetti. Gli incontri daranno la possibilità ai bimbi del centro per l'infanzia e agli utenti del centro diurno, affiancati dai propri educatori professionali e dagli esperti di Cavalcando l'Abruzzo, di vivere dei piacevoli momenti in compagnia dei cavalli, in un ambiente completamente immerso nella natura.

*«Sono diverse le tipologie di utenti, ma il cavallo unisce sempre tutti in modo speciale - afferma la presidente dell'asd Cavalcando l'Abruzzo, **Samantha Luchetti** - La mattina inizia sempre con mele e carote: i cavalli, seppur golosissimi, prendono delicatamente i pezzi dalle mani di chi li offre. Poi iniziano le diverse attività, che spaziano dai laboratori creativi a tema equestre alla cura dell'orto chiamato "dei miracoli". Poi ognuno, a rotazione, avrà un approccio personale con il cavallo, dalla spazzola alla sella: sarà sorprendente vedere come i cavalli sapranno pazientemente attendere e rispettare i tempi di tutti, per regalare conquiste ed emozioni».*

«La nostra volontà di impegnarci nel sociale è anche un modo per far sì che gli abitanti del territorio possano godere di proposte generalmente prese in considerazione solo dai turisti. Rendere accessibile il mondo del cavallo e diffondere una naturale cultura equestre, basata sul rispetto dell'animale, del prossimo e dell'ambiente - conclude la presidente - è anche un modo per favorire la crescita delle persone e per far vivere il nostro straordinario territorio e le meraviglie della natura che ci circonda».